

Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB BL - Periodico bimestrale - Anno L - maggio-giugno 2011 - N. 3 - contiene I.R.

Patti e Parole

Il latte versato

Quest'oggi la radio commentava l'abitudine, sempre più diffusa dei giovani di andare a convivere prima di celebrare il matrimonio, una prassi giustificata dal fatto che la convivenza fa emergere le incompatibilità personali che sono la causa dei conflitti che portano alla separazione.

Ma le coppie di una volta che si formavano senza prima convivere non avevano problemi di incompatibilità? Non credo. Erano più brave delle odierne? Se fosse così dovremmo credere nella progressiva degenerazione morale dell'umanità e a chi dice: "Ai nostri tempi sì che i giovani erano..., invece adesso...". Questa diceria si legge già - pensate! - su tavolette sumere di quattromila e cinquecento anni fa! Dovremmo trovarci ora ad un livello molto, molto basso!

Ho conosciuto solo una famiglia che ha dichiarato di non aver mai fatto baruffa. (Da allora sono passati otto anni e non so se nel frattempo le cose siano cambiate). Tutte le altre mi hanno sempre confessato che per stare insieme bisogna dialogare, sapersi accettare e sopportare. Che sia questo che è cambiato nel cuore delle persone? Se fosse vero non lo ritengo comunque indice di uno scadimento morale dell'umanità, ma di un cambiamento culturale.

Una sera mi trovavo in una famiglia (non a Lentiaí) e il bambino di tre anni, dopo aver fatto scorazzare la macchinina teleguidata in lungo e largo per la

stanza, l'ha piazzata sulla tavola, già preparata per la cena, facendole correre la Formula Uno tra piatti, bicchieri. Mi sono tenuto la destra ben ferma in tasca per non prendere la miniFerrari e riportarla ai box. Ma non una parola, non un gesto da parte dei "comprensivi" genitori. Mi sono chiesto: quando questo bambino verrà a catechismo sarà uno di quelli che stanno sopra/sotto il tavolo, montano con le scarpe sulle sedie ed esprimono a 120 decibel qualsiasi cosa che gli venga in mente? Provare ad averne due o tre così in un gruppo di dieci e non vi dico il risultato! Cosa dire? Che il latte ormai è versato o che la società è cambiata?

Penso che sia semplicemente cambiata. Ma ogni cambiamento richiede un riaggiustamento di tutti i parametri collegati. Fermarsi a piangere sul latte versato senza andare a cercarne dell'altro diventa solo una perdita di tempo. Nelle generazioni passate i bambini crescevano in un clima culturale diverso: l'attenzione era sugli adulti, e questi erano impegnati a far sì che la famiglia provvedesse alla propria esistenza re-

stando ben inserita nella comunità più ampia del paese. Ciò che contava era la *relazione* di ciascuno con la comunità e questa portava alla *solidarietà* tra i membri, condizione per poter esistere. I piccoli vivevano nell'attesa di diventare grandi, ma sulle stesse orme.

Pian piano questo valore ha ceduto il posto ad un altro: la *realizzazione di sé*. E il cambiamento si vede. Se una volta i bambini erano al margine delle discussioni di una famiglia e giravano intorno ai grandi mantenendo una certa distanza per non essere di disturbo, oggi invece si trovano al centro dell'attenzione dei grandi. Attorno alla culla del neonato oggi si affollano i due genitori, i quattro nonni, i sedici bisnonni e i trentadue bisbisnonni. E il neonato si guarda intorno e dice con orgoglio: "Ma io sono il centro del mondo!". E cresce con la convinzione di esserlo, che quello che va bene a lui va bene per il mondo intero. E poi diventa grande, forma una famiglia restando centrato sull'affermazione di sé; la relazione con gli altri viene dopo, compresa l'intesa col partner: se è immediata e spontanea va bene se no è lui a dover cambiare; se no si cambia il partner. Ecco, rispetto ad una volta non si ha la pazienza di costruire l'intesa, accettandone la fatica.

Questo, mi pare, un cambiamento culturale importante che richiede nuovi modi di porsi, nuove soluzioni da cercare accettando, lo ripeto, con fatica di provare e cercare vie nuove.

Il latte non è versato: semplicemente ne è arrivato del nuovo da scaldare prestando attenzione che non vada sopra. Gesù Cristo ha usato un'altra immagine: il vino nuovo ha bisogno di otri nuovi.

don Gabriele



Sommario

Fatti e parole

- Il latte versato

Comunità in cammino

- Calendario liturgico
- Veglia pasquale
- Anagrafe

Esperienze catechistiche

- Festa della Prima Riconciliazione
- Conclusione anno catechistico

Verso il nuovo oratorio

- Verbale CPP

Cesana 1785-1815

- Quando le donne camminavano scalze

Insieme per le nostre chiese

- Cesana: la festa del patrono
- Sagrato dell'arcipretale

Briciole

Lentiai: andata e ritorno

- Luca Dalla Zanna dal Brasile
- Da Colderù a Glarus

Attualità in Soms

- Assemblea dei soci
- Calendario attività

Pagina della solidarietà

- Un cammino per l'uomo
- I Donatori di Sangue

I meritevoli

- La regista no!
- Un romanzo per Lentiai

Programma Sagra del Carmine

Impegno e buona volontà per la rinnovata Pro Loco

Offerte

Arte e cultura

- Le canzoni del Risorgimento

Insero "Occhio alla scuola"

Redazione

Gabriella Bondavalli, Flavia Colle,
DUILIO MAGGIS, Gino Pasqualotto,
Gabriele Secco

Impaginazione e grafica

Cristian Facchin

Realizzazione sito web

SERSIS - Lentiai

Intestazione

Walter Argenta

Hanno collaborato

ACAT 511, Amici di Cesana, Luca Dalla Zanna,
FIDAS, Le catechiste, I genitori di Marta,
Consiglio Pastorale, Judo club, Ciccio Semprini,
Lorenzo Stella, Nando Tonon,
Lorella Vello, Luisa Venturin

www.lavocedilentiai.it
parr.lentiai@libero.it

direttore responsabile don Lorenzo Dell'Andrea
editore don Gabriele Secco
Iscrizione Tribunale di Belluno
N°65 del 14.10.66

Stampa Tipografia Piave srl - Belluno

Telebelluno nella rubrica "Insieme
oltre il 2000" propone la rassegna
dei giornali parrocchiali.
Giovedì 18:30 e 21:30
Venerdì 6:30 e 10:30



Calendario liturgico

GIUGNO 2011

Mercoledì 1: s. Giustino. martire

Venerdì 3: ss. Carlo Lwanga e compagni, martiri ugandesi

Domenica 5: solennità dell'Ascensione; giornata sui mezzi di comunicazione sociale

Sabato 11: s. Barnaba, apostolo

Domenica 12: solennità di Pentecoste; inizia il tempo ordinario

Lunedì 13: s. Antonio di Padova, sacerdote e dottore della Chiesa

Mercoledì 15: ss. Vito, Modesto e Crescenza; ore 18.30 a Tallandino messa in onore dei patroni

Domenica 19: solennità della ss.

Trinità; ore 18 messa a s. Gervasio in onore dei patroni

Martedì 21: s. Luigi Gonzaga, religioso

Venerdì 24: solennità di s. Giovanni Battista

Domenica 26: solennità del Corpo e Sangue di Cristo; processione eucaristica dopo la messa; giornata per la carità del papa

Martedì 18: s. Ireneo, vescovo e martire

Mercoledì 29: ss Pietro e Paolo, apostoli; ore 18.30, messa a Campo s. Pietro

LUGLIO 2011

Venerdì 1: solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù

Sabato 2: Cuore Immacolato di Maria ss.ma

Domenica 3: quattordicesima del tempo ordinario

Domenica 10: quindicesima del tempo ordinario

Lunedì 11: s. Benedetto, abate; patrono d'Italia

Martedì 12: ss. Ermagora, vescovo e Fortunato, diacono, martiri

Venerdì 15: s. Bonaventura, vescovo e dottore della Chiesa

Sabato 16: Beata Vergine del Carmelo; **patrona della parrocchia;** ore 10 messa e processione

Domenica 17: sedicesima del tempo ordinario

Venerdì 22: s. Maria Maddalena

Sabato 23: s. Brigida, religiosa, patrona d'Europa

Domenica 24: diciassettesima del tempo ordinario

Lunedì 25: s. Giacomo, apostolo; patrono di Colderù; ore 18.30 messa a Colderù

Martedì 26: ss Gioacchino e Anna, genitori di Maria

Domenica 31: diciottesima del tempo ordinario

23 aprile, veglia pasquale



Durante le veglie di pasqua si è ripetuto il tradizionale rito del battesimo per gli adulti delle due catecumeni della parrocchia che da un anno e mezzo avevano seguito il cammino catecumenale della diocesi. Al battesimo di Lucia Valentina Sammartino e Angela Marzullo (nell'ordine, nella foto) è seguito immediatamente il rito della cresima. I rispettivi fidanzati: Lo Mascolo Giuseppe (il primo da sx) e Salvatore Frenda (il secondo da dx) hanno ricevuto a loro volta la cresima. Le due catecumeni poi hanno ricevuto la prima comunione.

Nella foto sono con i rispettivi padrini e madrina insieme al parroco, don Gabriele, che ha celebrato la veglia pasquale e conferito i sacramenti.

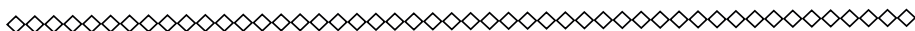


Battesimi



Cresime - 21 maggio

(Foto in basso) — Beninca' Hermann - Bortolot Marco - Braconi Simone - Calvi Elisa - Calvi Francesca - Ceconet Francesca - Ceconet Eliana - Centa Luca - Dalla Zanna Francesca - Dalle Mule Veronica - De Bona Massimiliano - De Gasperin Daniele - De Nardin Giulia - De Vecchi Gala - Deon Talita - Di Martino Francesca - Fabiane Martina - Facchin Michele - Fontana Alessia - Garbinetto Erik - Gasperin Alessia - Gesiot Giovanni - Mione Sara - Palandri Elisa - Panceri Gioia - Perenzin Anna - Plazzoli Andrea - Raccanelli Jessie - Rossi Rodolfo - Rosson Lorenzo Alberto - Savaris Giulia - Scarton Giorgio - Solagna Manuel - Vello Alberto - Vettor Federico - Zandomeneghi Simone - Zandomeneghi Matteo - Zuccolotto Matteo



Anagrafe

Nuovi figli di Dio

Il 1 maggio

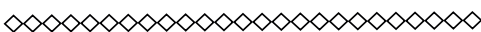
- 5. ZANON NICOLE, di Vittorio e Todesco Giada, n. 24.9.2010, via degli Impianti Sportivi, 13
- 6. TRES LEONARDO, di Sergio e Rossa Erica, n. 7.10.2010, da Anzaven
- 7. De GASPERIN ANDREA di Rudy e Scopel Lisa, n. 8.10.2010, via Col d'Arment, 26
- 8. ISMA NICOLE di Michele e Marchetto Stefania, n. 9.10.2010, via Piccolotto 28
- 9. CONZ MARA di Cristian e Monfè Sara, n. 11.9.2010, via Monte Garda 77
- 10. BETTIN GIORGIA di Manuel e Balossi Margherita, n. 30.9.2010, via Piave, 94
- 11. CESA ALESSANDRO di Alessandro e Tres Jessica, n. 11.1.2011, via Garibaldi 36

Nella pace del Signore

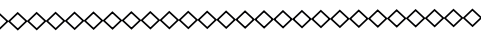
- 11. CESA FAUSTINO di anni 71, via Galilei 10, deceduto il 14.4.2011 e sepolto a Lentiai
- 12. VERGERIO MARSIGLIO di anni 80, via Castello 16, deceduto il 19 aprile e sepolto a Marzai
- 13. PASA RENATO di anni 87, via Cavour 19, deceduto il 20.4.2011 e sepolto a Lentiai
- 14. DE TOFFOL CRISTINA di anni 84, via Verdi 21, deceduta il 22.4.2011 e sepolta a Lentiai
- 15. REOLON IOLANDA di anni 97, da Nemeggio, deceduta il 20.5.2011 e sepolta a Nemeggio

Fuori parrocchia

Marcadent Fulvio, nato il 10.2.1921 e residente a Laces (BZ) è ivi deceduto il 24.4.2011



Enzo Canal (foto a sinistra)
Sono passati cinque anni (1.4.2006) e i tuoi cari ti ricordano sempre con grande affetto





Festa della prima riconciliazione



Domenica 10 aprile, nel pomeriggio, i genitori del primo gruppo di bambini della terza primaria, si sono ritrovati nella chiesa arcipretale di Lentiai con le catechiste Ilaria e Laura, e con Don Gabriele.

L'occasione era molto importante, la celebrazione del sacramento della RICONCILIAZIONE, appuntamento fondamentale per i nostri bambini e di riscoperta per alcuni di noi genitori. Questo modo di celebrare il sacramento ha "sostituito" quella che era stata per noi la "prima confessione" e pur essendo stato introdotto già da molti anni noi, genitori più datati, abbiamo fatto un po' di fatica a recepire il nuovo messaggio.

Lo svolgimento della cerimonia è stato molto coinvolgente e la condivisione comunitaria di quello che un tempo era un atto di penitenza individuale è stata molto suggestiva: anche a noi genitori era richiesto un gesto verso i nostri figli che

facesse percepire loro anche la dimensione familiare del sacramento.

L'attenzione e l'entusiasmo dei bimbi, egregiamente preparati dalle loro catechiste, la disponibilità di don Gabriele, la presenza numerosa dei famigliari, hanno reso la cerimonia, pur nella sua brevità, molto intensa.

A conclusione, come tradizione, ci siamo recati tutti insieme presso l'oratorio, dove abbiamo concluso la festa con un ricchissimo rinfresco organizzato dalle mamme.

Per noi un'esperienza da ripetersi.

i genitori di Marta

* * *

Nel mese di aprile, in due domeniche successive, 33 bambini di classe terza hanno celebrato la loro Prima Riconciliazione.

Lungo il percorso che li ha portati a ricevere questo sacramento sono state approfondite alcune tematiche: il significato del battesimo, momento in cui ogni bambino ha capito di essere entrato a far parte della Chiesa di Dio; la conoscenza del bene e del male come esperienza individuale che caratterizza la vita di tutti i giorni, allargata poi alla società che ci circonda; la scoperta che Dio ci perdona sempre, gratuitamente, in virtù dell'immenso amore che nutre per noi: "Tu, che ci vuoi bene, perdonaci, Signor" hanno ripetutamente cantato i bambini durante la celebrazione del sacramento.

La celebrazione è stata vissuta intensamente da parte dei bambini e dei loro genitori: c'erano emozione, partecipazione e un pizzico di preoccupazione nell'attesa di incontrare il sacerdote durante il momento più personale del sacramento.

Anche per noi è stata una bella esperienza, a conclusione di un cammino ricco che, pur se, a volte, faticoso, ha rappresentato un'importante occasione per crescere insieme.

le catechiste



Conclusione dell'anno catechistico

E così eccoci giunti ancora una volta al termine dell'anno catechistico, la cui chiusura è stata prevista per il 14 maggio e non verso la fine del mese come avveniva solitamente. Questo è sembrato il momento che meglio poteva favorire la partecipazione di più bambini alla festa conclusiva. Anche quest'anno era stata preventivata per l'occasione un'uscita a piedi fino a Colderù, attraverso il sentiero dei capitelli, un modo per condividere un pezzo di strada insieme in amicizia e buona armonia. Causa la variabilità del tempo si è preferito ritrovarci tutti in chiesa a Lentiai dove si è svolta una breve cerimonia, semplice, ma significativa che è iniziata con un canto, "Servo per Amore", in cui si parla di "una barca in mezzo al mare, di reti vuote, di una

voce che chiama ad altri mari, di semi sparsi su terra buona...".

Un canto qualsiasi, scelto a caso? No! Un canto perfettamente in tema con quanto progettato all'inizio dell'anno catechistico: un viaggio per mare in cui ogni catechista rappresentava la barca su cui "trasportare" i bambini o i ragazzi del proprio gruppo, mentre Gesù ne era il timoniere che, grazie alla sua parola evangelizzatrice, doveva assicurare una navigazione tranquilla, pescosa e un approdo certo.

Terminato il canto, don Gabriele ha chiesto ai rappresentanti dei vari gruppi come era andato quel viaggio lungo un anno, se c'erano stati ostacoli da superare, se qualche "pesciolino" alla fine era rimasto tra le maglie delle reti. Dalle risposte e dalle considerazioni esposte è

stato possibile dedurre che quel viaggio ha dato buoni frutti.

Ciò sta a significare che questi bambini non sono così distratti come possono apparire qualche volta e che la loro mente e il loro cuore sono disponibili all'ascolto degli insegnamenti di Gesù, sono terreno fertile su cui spargere i "semi" del Vangelo, importante è trovare la modalità ad essi più consona. Dopo una preghiera finale di ringraziamento, l'incontro si è concluso nel cortile dell'oratorio per una succulenta merenda a base di dolci di ogni genere e bibite dissetanti; tutto si è svolto tra chiacchiere allegre, grida festose, risate e giochi nel prato. Alla fine ci sono stati i saluti di rito, gli auguri per una buona estate e un arrivederci al prossimo autunno.

Verso il nuovo oratorio



Il percorso per arrivare alla realizzazione del nuovo oratorio ha imboccato la sua strada.

Primo passo: affidamento dell'incarico ai professionisti che dovranno elaborare il progetto. Sono gli architetti Teddy Zandomenego e Ruggero Da Ronch, gli stessi che hanno vinto il concorso

di idee. Il progetto vincente non verrà preso tale e quale, ma a partire da alcune indicazioni raccolte dai vari progetti e sulla base delle indicazioni date dalla commissione che segue i lavori gli architetti incaricati dovranno stendere un nuovo progetto, anche se tutta una serie di soluzioni già previste nel progetto

arrivato primo saranno mantenute. Alcune idee sull'oratorio come è stato "immaginato" dalla stessa commissione richiede soluzioni che mettono alla prova la capacità professionale degli architetti. Non sempre il risultato appare ottimale secondi i rispettivi punti di vista.

La progettazione infatti procede attraverso incontri e discussioni tra la commissione e i professionisti per trovare la risposta alle esigenze: le stanze per il catechismo, lo spazio per il gioco, per la musica, un appartamento per il custode, una cappella, la cucina con la sala da pranzo ecc. L'edificio è grande, ma è anche condizionato dalla struttura storica, non modificabile.

Lo spazio esterno è pure al centro delle discussioni: spazio libero o vincolato da strutture fisse? Riservato o disponibile per attività pubbliche (parcheggio, sagra...) e fino a che punto? Reti, siepi, alberi esistenti... Sono domande che richiedono valutazioni approfondite prima di dare il via al progetto da mettere in mano a chi lo deve approvare.

E per ultima la grande sala: in attesa di capire quale sarà la soluzione possibile non è per il momento allo studio.

Verbale del C.P.P. - venerdì 8 aprile 2011

Venerdì 8 aprile, alle ore 20.30, presso l'oratorio di Lentiai, si è tenuta la riunione del Consiglio pastorale parrocchiale.

Presenti: don Gabriele, A. Tres, P. Zornitta, F. Francescato, G. Schenardi, M. Tres, S. Venturin, L. Gasperin, T. Zornitta, O. Scarton, Sr Caterina, P. Gesiot, Z. Colle, I. Dalle Mule, M. Berton e C. Slongo. Assenti: P. Dalle Mule, M. Fagherazzi.

Ordine del giorno:

1. Apertura della serata con la preghiera dell'anno pastorale.
2. Momento di riflessione: "L'esperienza concreta del risorto" sul brano di Luca 24, 36-43.
3. Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente.
4. Riflessioni sul corso di preparazione al battesimo rivolto ai genitori della parrocchia.
5. Valutazioni sulla presenza dei Missionari di Villaregia a Lentiai
6. Proposta di attuazione in parrocchia del diaconato permanente: come continuare?
7. Comunicazioni e varie.

Relazione dell'incontro

1. Dopo aver iniziato con la preghiera dell'Anno Pastorale hanno aperto la seduta la lettura del Vangelo di Luca 24, 36-43 e la riflessione sul tema, "L'Esperienza concreta del risorto"

2. Con questo brano, l'evangelista Luca spiega le reazioni degli apostoli di fronte all'apparizione di Gesù. Da questa lettura, il gruppo del CP riflette sulle cause attua-

li che potrebbero provocare la fuga nella spiritualità disincarnata. Come gli apostoli rimasero turbati dall'apparizione di Gesù, anche oggi, nella nostra parrocchia, si fatica ad annunciare la fede. Ma allora, come può avvenire l'incontro concreto con Gesù? Dove si può incontrare? Don Gabriele indica alcune strade da percorrere: la condivisione della vita (tristezze e felicità), il credere che Gesù sia in mezzo a noi, il dare testimonianza, il prendersi a cuore la vita della comunità, e il consacrare un po' della propria vita agli altri.

3. Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente.

4. Riflessioni sul corso di preparazione al battesimo rivolto ai genitori della Parrocchia. Viene chiesto ai tre membri del CP che partecipano al corso di esporre il proprio parere sul percorso svolto fino a questo momento. Tutti sono concordi nell'affermare che il corso è molto piacevole e interessante per la sua capacità di coinvolgere le persone e arricchirle di un'esperienza positiva. La difficoltà di annunciare il Vangelo e di comprendere le letture proposte viene comunque compensata dal momento di condivisione particolarmente significativo. Si propone in seguito di organizzare gli incontri (4+1) in vista del battesimo anche per le famiglie che battezzarono i figli a Lentiai.

5. Valutazioni sulla presenza dei Missionari di Villaregia a Lentiai. La maggioranza del consiglio è rimasta colpita dall'entusiasmo che i missionari esprimono nella missione

di evangelizzazione e dal loro modo di affidarsi alla provvidenza per la sussistenza. Nell'incontro con la comunità di Lentiai, i missionari hanno incontrato i bambini nelle scuole e durante il catechismo e hanno visitato i malati. Agli altri incontri organizzati però, non c'è stato una grande partecipazione. Dalle valutazioni, nasce spontanea la riflessione circa la missione del CP di annunciare il Vangelo, di crescere come gruppo e trasmettere con entusiasmo la fede, a partire dal momento della messa.

6. Proposta di attuazione in parrocchia del diaconato permanente: come continuare? Tutto il consiglio riflette su come individuare le persone, come diffondere l'idea del diaconato in parrocchia e propone di invitare un diacono per conoscere meglio la sua missione.

7. Comunicazioni e varie. Don Gabriele informa il gruppo dello stato del concorso di idee per la realizzazione del nuovo oratorio. Afferma, inoltre, che dopo il 9 aprile, giorno in cui si stipula il contratto con l'architetto vincitore del bando, si terrà una serata aperta alla comunità per la raccolta delle idee per la realizzazione dello stabile. A tale proposito, Franco Francescato propone un documento in cui ha raccolto le idee da proporre durante l'incontro.

Il CP si propone per l'animazione della liturgia del Giovedì Santo (la lavanda dei piedi). Per l'organizzazione del prossimo CP si propone Lorena Gasperin.

La seduta è terminata alle 22.50

La segreteria



Cesana 1785-1815 dal crepuscolo della Serenissima al dominio dell'Austria

a cura di Gino Pasqualotto

gino.pasqualotto@gmail.com

Quando le donne camminavano scalze

La condizione femminile nel periodo storico che stiamo esaminando è stata lasciata in ombra dalla reticenza della letteratura su quest'argomento.

Sicuramente il clima culturale che si respirava a Venezia nella seconda metà del Settecento – pensiamo solo all'opera svolta per l'emancipazione femminile da una vivace e colta giornalista come Elisabetta Caminer Turra – avrà irradiato la sua influenza su tutto lo Stato Veneto; ma se ebbe qualche effetto riguardò esclusivamente una piccola minoranza di donne appartenenti alle famiglie di nobili e notabili, le uniche che potevano avere a disposizione dei precettori che impartivano loro un'istruzione privata, mentre le donne analfabete appartenenti ai ceti popolari e contadini erano destinate a una dura vita di lavoro.

Il problema divenne attuale nel periodo in cui anche lo Stato Veneto fu contagiato dal riformismo d'Oltralpe che precedette la Rivoluzione. Giustamente famoso è rimasto un articolo apparso nel 1761 sull'Osservatore Veneto, scritto dall'intellettuale e giornalista veneziano Gasparo Gozzi il quale, seppure con il tono paternalistico dettato dalla sua condizione sociale di membro di una famiglia nobile proprietaria di terre, aveva ritenuto doveroso pubblicare lo sfogo di una giovane contadina¹.

In questo dialogo la "villanella" Mattea, incontrata casualmente dal giornalista durante una gita in campagna, smonta con spietato realismo tutto il castello dei triti e ritriti luoghi comuni dell'epoca, che ipocritamente declamavano la vita libera e piacevole delle donne di campagna, prive di tutti quegli impacci sociali imposti alle donne di nobile rango, che molto spesso culminavano in un infelice matrimonio di convenienza imposto dalla famiglia.

Alle argomentazioni dell'intellettuale, la giovane contadina oppone la triste realtà dei fidanzamenti che durano anni, imposti dalla necessità per le ragazze e le loro famiglie di accumulare una dote adeguata. Ma il peggio accade spesso dopo il matrimonio, non appena "si è detto quel benedetto sì, che ci ha legate", perché il giorno dopo le nozze "la prima gentilezza" è quella di "piantarci una zappa e una vanga in mano", e condurci a spezzarci i lombi "in un campo, dove noialtre povere

sciocche" per fare bella figura agli occhi della nuova famiglia ci spezziamo la schiena; e dopo poco tempo "diventiamo magre, nere come il carbone, e siamo tutte slogate come una botte che abbia perduto i cerchi". E voi, dice al suo interlocutore, che avete "scarpe e calze", non sapete "quanti sotto queste maledette erbe sono minuti ciottoli e stecchi, i quali ci frugano le calcagne, mentre che vi andiamo sopra scalze". E se voi "aveste a farvi cuocere la pelle, come siamo obbligate a far noi nel fitto meriggio, quando andiamo a opera", la pensereste in altro modo. E quando abbiamo partorito il primo figlio – continua Mattea –, dopo otto giorni di allattamento siamo costrette a ritornare nei campi e le fatiche non ci permettono più di riacquistare l'aspetto che avevamo prima del matrimonio. Talvolta ritorna forte il rimpianto per gli anni giovanili vissuti nella casa paterna, quando almeno alla ragazza da marito venivano risparmiati certi lavori pesanti per farla apparire un poco più carina e "vistosa" agli occhi dei pretendenti, ed ella poteva permettersi il vezzo, nei giorni di festa, di adornarsi con "un fiorellino o due qui nel seno o alle tempie".

Conclude il giornalista: "La Mattea se ne andò a' fatti suoi. E io ripetendo nell'animo mio tutto quello che mi aveva detto, perdei la voglia di lodare la vita rustica...". Il Gozzi, rompendo un vecchio tabù, aveva dato sfogo ai pensieri di una donna di umile condizione, e giustamente la sua denuncia fece grande scalpore. Ma certe inveterate abitudini presenti da secoli nella società non potevano mutare in poco tempo e dunque, nonostante le riforme legislative introdotte durante il periodo napoleonico, i comportamenti sociali rimasero pressoché immutati per molti anni ancora.

Nel leggere quel pezzo giornalistico sulla condizione femminile, il mio pensiero va alle giovani donne dipinte da Luigi Cima negli ultimi lustri dell'Ottocento, quando ancora le nostre contadine andavano scalze nei campi. Era trascorso più di un secolo dalla denuncia del Gozzi ma, in un ambiente rurale statico come quello ottocentesco, poco era cambiato. E' doveroso riconoscere a Cima il grande merito di aver raffigurato con realismo il mondo degli umili della nostra vallata, cosa che nessun letterato bellunese dell'epoca ha saputo o voluto fare; al contrario di quanto avvenuto per il territorio delle pendici montane del vicino Friuli, dove la contes-

sa-contadina Caterina Percoto ha rappresentato nelle sue novelle rusticali in modo realistico la dura fatica di quelle genti che coltivavano scarsi campi sulle pendici dei monti e la miseria che li perseguitava perennemente². Un mondo rurale che aveva molte analogie con quello della pedemontana bellunese.

Da una serie di opere del pittore di Villa di Villa, presentate nelle tre mostre che Mel ha voluto dedicargli³, emerge un quadro significativo delle attività svolte dalla donna contadina a supporto dell'economia familiare, ciò che conferisce alla sua opera pittorica un grande valore storico-documentario oltre che artistico.

Alcuni soggetti sono in questo senso esemplari.

La Montanina (1880), che scalza scende lungo il sentiero di montagna con la gerla (dèrla) in spalla e lo sguardo rivolto verso la valle.

La ragazza di Ritorno a casa (1885), che rientra sull'imbrunire conducendo un piccolo gregge di pecore e capre.

La donna di Interno di cucina (1890), che seduta in compagnia del suo uomo davanti al caminetto (larin), sul quale è posto un paiolo (caliéra) di polenta appeso alla catena, getta una manciata di sorgo alle galline che scorazzano per la cucina,

La Contadina Bellunese (1896), anche essa scalza e con il fazzoletto in testa, come usavano le nostre nonne, che incede con la schiena dritta e con il capo leggermente chino, portando una forcata di fieno sulle spalle.

La capraia (1896), intenta a cucire una tela all'interno di una stalla, circondata dalle sue capre.

Le due donne de Le Slitte (1896), che conducono lungo un sentiero innevato le slitte trainate dai muletti, calzando degli zoccoli (dàlmede) di legno.

Le Zappatrici (1900), impegnate a dissodare un campo.

Se i viaggiatori e i soldati che entrando nella nostra valle nel corso del Sette-Ottocento concordano nel descriverla come pulita e coltivata fin sulla sommità dei monti, dobbiamo sapere che molto del lavoro necessario per mantenere e rendere produttivo il territorio era fatto da queste donne orgogliose e tenaci.

1) L'Osservatore Veneto, 18 luglio 1761.

3) Caterina Percoto, Racconti, 1856.

2) Cataloghi delle mostre presentate al Palazzo delle Contesse di Mel negli anni 1990, 2001, 2010.



Insieme per le nostre chiese

Per la tutela e la valorizzazione degli edifici sacri della parrocchia di Lentiai

Cesana: presto la festa del patrono

Il 16 aprile si è svolta la prima Assemblea generale dell'associazione socio culturale "Amici di Cesana", nata dalla volontà di un gruppo di persone che si propongono come principale obiettivo la valorizzazione del patrimonio artistico e storico dell'antica Contea di Cesana.

Oltre all'approvazione del bilancio si è discusso delle prime iniziative da realizzare per il 20 agosto, giorno della festa del patrono San Bernardo. E' stato deciso di ricreare la bandiera che per secoli ha simboleggiato il legame con Venezia, descritta nelle vecchie carte "di colore azzurro" con "emblema il Leone di San

Marco d'oro, accovacciato, e tenente fra le zampe anteriori, anziché il libro, lo stemma dei Conti di Cesana, a scudo ovale d'azzurro con doppia fila di scaglie d'argento poste a fascia, e croce sopra di questa".

E' stato deliberato di realizzare una serie di pannelli fotografici da posizionare all'interno della chiesa, per iniziare ad illustrare il grande valore architettonico e artistico dell'antica struttura benedettina che tanto interesse sta suscitando tra gli esperti e che, una volta terminati i restauri, sarà ammirata come uno dei più importanti tesori d'arte del nostro territorio.

Si è pensato inoltre ad iniziative per valorizzare il borgo, prima di tutto la piazzetta antistante la chiesa, nei secoli passati luogo di sosta di pellegrini, viandanti, barcaioi, che prima di passare la Piave si raccomandavano al loro protettore San Cristoforo, rappresentato nel grande affresco dipinto sulla parete nord della chiesa.



dott. arch. Lorella Vello
progettista e d.l.

Presto il nuovo sagrato della chiesa

Prossimamente inizieranno i lavori per la sistemazione del sagrato della chiesa di Lentiai. Com'è noto, il terreno che circonda l'edificio della chiesa è proprietà del comune. L'incarico è stato affidato all'architetto lentiaiese Lorella Vello.

Presentiamo qui la rappresentazione grafica e la presentazione che l'architetto anticipa ai lettori de "La Voce di Lentiai".

Dallo studio storico della zona si evince che l'area era un tempo tutta unita e nonostante l'attuale presenza della strada si è voluto ricreare quest'unione, anche prevedendo la pavimentazione della stessa in porfido. Sulla base di una griglia ortogonale i cui moduli corrispondono rispettivamente ad 1/16 della facciata del municipio e ad 1/16 della facciata della chiesa, la superficie è stata suddivisa in fasce con diverse pavimentazioni.

Nel sagrato della chiesa si ripete la suddivisione in fasce con l'alternanza delle pavimentazioni in porfido ma anche del verde. Il vecchio percorso lungo il muretto di contenimento è stato sostituito da uno centrale che collega gli accessi dalle scalinate laterali.

Questa stradina pavimentata in porfido si apre in alcuni punti per formare un piccolo "cortile" dove sono poste le panche all'ombra degli alberi esistenti. Lungo il cammino, a lato della chiesa si trovano le lapidi in pietra, rimosse dal marciapiede e disposte a pannello su apposite strutture per valorizzarle. La pavimentazione verso l'accesso principale della chiesa è stata allargata e si collega direttamente al percorso laterale, in linea con la scalinata. Le aree a verde di fronte alla facciata principale della parrocchiale sono state arricchite con fiori. Rimosso il marciapiede si prevede di realizzare un intervento di drenaggio lungo tutto il perimetro della chiesa la cui parte superficiale sarà in ghiaio bianco.

Per impedire alle automobili di invadere

la zona pavimentata saranno predisposti dei dissuasori. Verranno mantenuti i lampioni attuali mentre il nuovo percorso sarà illuminato da piccoli elementi a terra.



Brusa la vecia 2011

Prima manifestazione ufficiale, a dar lavoro ai membri della neo eletta Pro-Loco di Lentiai - guidata dalla Presidente Silvia Venturin- la tradizionale serata dedicata al "Brusa la Vecia" che, anche quest'anno, ha visto- con grande soddisfazione degli organizzatori- un folto pubblico riunitosi in Piazza Crivellaro, curioso di sentire le ultime novità e le tante sentenze dell'anziana signora destinata al rogo. La Vecchietta, che ha preso voce anche in questa edizione grazie alla simpatia, alla bravura ed al talento artistico- teatrale della nostra compaesana Maria



Cristina Colle, sapientemente ha saputo intrattenere l'attento pubblico con le sue ammende ed i molti consigli rivolti ad enti, associazioni e figure di spicco della nostra comunità, e con il desiderio che le sue ultime volontà venissero ascoltate e custodite con cura.

Ospiti della serata, oltre ovviamente all'immane presenza della Filarmonica di Lentiai, che ha accompagnato la vecchietta nel suo corteo funebre, anche i ragazzi della Scuola Elementare del capoluogo, che Le hanno reso omaggio con un simpatico testamento, intrattenendo

così, ancor di più, gli amici ed i genitori presenti.

Curiosa e gradita novità proposta dalla Pro- Loco, la presenza di un duo di giovanissimi giocolieri Lentiaiesi - Luca Ceconet e Gianni Bertoluzzi- che hanno animato alcuni momenti della serata, con le loro acrobazie ed i divertenti giochi, sapendosi conquistare, con piacere, gli applausi del pubblico.

Al termine, un gradito rinfresco ha chiuso in bellezza la serata, tranquillizzando così alcuni animi che la Vecia ha saputo riscaldare, fra la gioia ed i sorrisi di tutti i presenti.

Luisa Venturin

A teatro con i Rusteghi

Fra le tante attività che vengono organizzate nel nostro paese, sia di carattere culturale, che creativo, sportivo ecc, ha trovato spazio a Lentiai, nella serata di sabato 9 aprile scorso, un'interessante momento dedicato alla rappresentazione teatrale.

L'Assessorato alla Cultura del nostro Comune ha proposto, infatti, con la collaborazione del Circolo Elisa di Santa Giustina, uno spettacolo teatrale dal titolo "I Rusteghi"- di C. Goldoni.

Commedia in dialetto veneziano in tre atti, rappresentata per la prima volta in Venezia nel Carnevale dell'anno 1760 con il titolo: La compagnia dei Salvadeghi ossia i Rustici. A dar vita ai simpatici personaggi dell'opera, nella serata del 9 aprile, sono stati i membri della compagnia teatrale I Saranno Famosi di Santa Giustina, che hanno saputo magistralmente interpretare i tanti vari figuranti e divertire così l'attento pubblico lentiaiese.

La rappresentazione è stata diretta dal regista Dino dal Pan.

Una piacevole e graziosa serata dunque, per fare qualche sana risata, seguendo le stravaganti avventure di questa donzella in età da marito e per condividere del tempo in allegra compagnia.

Luisa Venturin



Bric

Domenica



Domenica 23 Maggio a Grassobbio (BG) si sono tenuti i esami per Cintura Marrone, ma il loro responsabile europeo dello stile, Peter Nuchel (arrivato in Italia nel 1998) ha ritenuto opportuno promuoverli direttamente alla Cintura Nera. La graditissima notizia è stata accolta con enorme gioia da tutti. I due atleti entrano quindi di diritto a far parte del team del Judo Lentiai (nato nel 1673) che può vantare in Italia il più grande club in forza al Judo Lentiai.

Nella foto: il team del Judo Lentiai che si è presentato



In memoria di "Bartali" Gasperin

Papà, qualche mese fa la morte ti ha portato via e un grande dolore e un gran vuoto hai lasciato. Tu ci hai insegnato tanti valori nella vita: amare, voler bene, aiutare, insegnare l'im-

portanza dell'amicizia. In effetti tu hai sempre amato e rispettato la mamma e insieme a lei hai passato trentatré anni; hai sempre voluto bene a tutte le persone a te care e alla tua famiglia. Ci hai fatto capire cosa vuol dire l'amicizia: tutti i tuoi amici per te erano importanti e in particolare Toni Da Canal che per te era più di un amico, un fratello e Renzo Vergerio che ti è sempre stato vicino e ora sono tutti vicini alla tua famiglia perché la vera amicizia non muore mai e la fanno vivere attraverso i tuoi cari.

Noi tutti non ti dimenticheremo mai e sarai sempre nel nostro cuore.

Cecilia, Mauro e Diva

iole 

23 maggio



...nuti gli esami nazionali di Moto Ha Yoshin Ryu Ju-Ju-Giapponesi.

...o e Robertino Corbelli) si sono presentati per poter esaminate. L'esame è stato così esauriente e determinato che il risultato è stato appositamente dalla Danimarca per l'evento) al grado di Shodan (cintura nera).

...soddisfazione da parte del team del Judo Lentiai, a parare i propri atleti nelle palestre di Villapiana e di ...ce.

...ristretto gruppo di Graduati di questo antico stile di ...alia solo 12 cinture nere... quattro delle quali sono

...ato agli esami nazionali.

Buon compleanno, Bruna



2 maggio 2011: buon compleanno nonna-bis (Bruna Centa da Cesana); i tuoi nipoti Massimiliano, Eric e Jamaica

Percorso dei due laghi

E' stata una vera festa popolare, complice anche la bellissima giornata, l'inaugurazione del primo percorso ciclistico della Val Belluna, lungo la via turistica CLAUDIA-AUGUSTA, denominato "DEI 2 LAGHI", che, partendo dal laghetto di Busche, lo collega ai Laghetti della Rimonta, attraversando integralmente il territorio comunale di Lentiai e il suo centro abitato.

Dopo aver guidato il ciclo corteo radunatosi nella area attrezzata della pro loco di Busche, il sindaco di Lentiai, Armando Vello ha tagliato il nastro inaugurale del percorso di 5 km. che, proseguendo verso nord, attraversa Cesana, Villapiana, Ronchena nella campagna lentiaiese giungendo in piazza e da qui procede, verso Bardies ed il sentiero attrezzato dei Laghetti della Rimonta.

Presenti, oltre al vicesindaco F. Battiston, gli assessori alla cultura, M. Zuccolotto, all'energia del comune di Mel, R. Fugazza, il delegato allo sport di Lentiai, Paolo Dal Magro, circa un centinaio di cittadini di Lentiai, Busche e Mel.

All'iniziativa hanno aderito la pro loco di Lentiai, il comitato frazionale di Ronchena che ha accolto il corteo con uno "straripante" rinfresco, l'Associazione di Nordic Walking con il presidente S. Destro, la sezione Fanti d'Italia che ha provveduto alla spaghetтата finale per oltre duecento persone sotto il ponte di Cesana, ospiti della struttura Cesana-Beach di Michele Sbardella.

Chiediamo ora ad Orfeo Dal Piva e a Sisto Zuccolotto del Gruppo Natura Lentiai, ideatori e realizzatori del progetto, il significato dell'intervento.

"L'idea di tracciare un percorso ciclabile in territorio lentiaiese - sostiene Dal Piva - ci è venuta dopo essere stati invitati a discutere di mobilità sostenibile nell'ambito della marcia Belluno-Feltre Run del 2011. Nel convegno che abbiamo organizzato a Trichiana con le varie associazioni abbiamo capito che l'importante è conciliare una mobilità sicura sia per i residenti, in funzione della scuola, municipio, ambulatorio ecc... che un percorso per i cicloturisti che sempre più spesso vediamo percorrere la strada provinciale, ma che sia inserito nel nostro territorio e collegato al tessuto urbano abituale".

"Così abbiamo pensato - aggiunge Zuccolotto - di inserire una via usuale e tradizionale di comunicazione, che collega le frazioni al capoluogo nel percorso turistico della CLAUDIA-AUGUSTA che da Augusta in Germania scende verso Altino (VE), tracciandola sull'asfalto e indicandola con tabelle coinvolgendo le varie realtà sociali e le associazioni interessate, sperando che un domani la comunità faccia proprio questo percorso che dovrebbe permettere lo spostamento in piena sicurezza di bici, bambini, pattinatori, carrozzine ecc... collegandolo magari alla stazione ferroviaria di Busche".

"Abbiamo voluto - prosegue Dal Piva - lanciare un segnale anche alle altre amministrazioni, per far capire che una mobilità diversa è possibile, anche senza grandi esborsi pubblici e che opere private come una pista da kart e velodromi per biciclette sono molto meno utili e sentiti dalla nostra gente, oltre che molto più costosi.

L'intera opera è stata frutto del lavoro dei volontari con il contributo dell'Amministrazione e degli sponsor.

Dopo aver provato il percorso e visitato le chiesette di Villapiana e Bardies, l'allegra carovana si è unita al corteo regionale della FIAB che scendendo da Belluno doveva raggiungere Primolano. Così alla presenza del responsabile FIAB provinciale, Bortolo Calligaro e del suo presidente nazionale, oltre che degli amministratori e responsabili dei vari sodalizi lentiaiesi, tutti i presenti hanno concluso la mattinata con una magnifica spaghetтата.

Un ringraziamento ancora a tutti i partecipanti, alla polizia municipale, ai privati ed alle associazioni che hanno reso possibile tutto ciò.

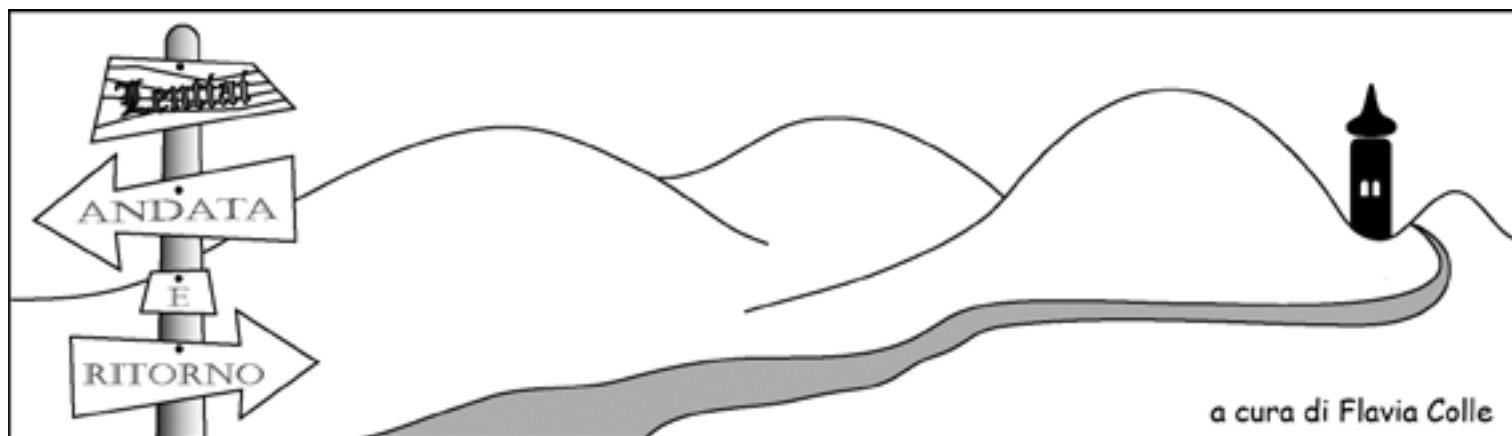
Gruppo Natura Lentiai

Damigelle d'autunno

Silvia Zanella, stilista a Lentiai (piazza Crivellaro), invita i lettori alla sfilata di alta moda organizzata in occasione della Mostra dell'Artigianato, venerdì 1° luglio alle ore 20.30, in piazza Maggiore a Feltre (in caso di maltempo, la sfilata sarà rinviata a sabato 2 luglio).

Silvia presenterà pezzi unici da lei disegnati e realizzati; due dei quali ideati per la Pro Loco di Caorera in occasione della Festa della Zucca, edizione 2010.





Dal Brasile: "A Lentiai le mie radici"

Luca Dalla Zanna è nato a Lentiai circa quarant'anni fa. Dopo essersi laureato, la vita e la carriera lavorativa lo hanno portato a vivere in Brasile da dove ci racconta come va.

Quando sei partito per il Brasile?

Sono partito per il Brasile in aprile del 2000. In quel periodo ero un quasi neo laureato e volevo a tutti i costi avere un'esperienza lavorativa all'estero, la ritenevo più formativa rispetto ad un'esperienza in Italia, sia dal punto di vista professionale che personale. Voglia di allargare gli orizzonti e di potersi confrontare con altre culture e persone di altre nazionalità sono stati altresì fattori determinanti che mi avevano spinto alla scelta. Per chi non ha parenti all'estero o amicizie disponibili ad appoggiare un cambiamento radicale come questo, esistono essenzialmente due opzioni: o partire in cerca di fortuna, come facevano i nostri bisnonni, oppure cercare un'azienda italiana disposta ad investire in un giovane in una filiale estera. Al tempo un'importante organizzazione bellunese cercava giovani neo-laureati disponibili a trasferirsi all'estero, le nostre strade si sono incrociate e gli interessi erano allineati, la destinazione per il Brasile è stata una mera casualità. Non ci ho pensato due volte: fatto fagotto e via.

Cosa pensavi di trovare?

Sono sempre stato molto aperto a nuove esperienze, mi aspettavo gente ospitale, allegra e comunicativa, il popolo brasiliano si è dimostrato tale.

Che documentazione hai prodotto per partire e come è stata l'accoglienza nel nuovo paese?

L'inizio non è stato molto semplice, dovevo conciliare responsabilità professionale con una totale ignoranza della lingua locale e con la difficoltà di trovare amicizie o compagnie soprattutto a causa della poca disponibilità di tempo a motivo del lavoro. Flessibilità, apertura mentale e pazienza (molta!) sono state le caratteristiche che mi hanno permesso di adeguarmi alla realtà locale e col tempo sono riuscito a costruirmi un circolo



Luca in vacanza a Florianopolis

di conoscenze e amicizie al di fuori della realtà lavorativa. Fortunatamente l'azienda ha risolto il lato burocratico del mio soggiorno, un'agenzia ha praticamente risolto tutta la documentazione relativa al mio visto.

Hai familiarizzato con altri Lentiaiesi, veneti o italiani? Come sono organizzati?

In undici anni di Brasile ho conosciuto parecchi italiani, molti se ne sono già ritornati in Italia oppure emigrati in altri paesi in quanto avevano contratti di la-

voro a tempo determinato, legati a progetti specifici soprattutto nel campo delle telecomunicazioni. Gli italiani che attualmente conosco ed abitano stabilmente in Brasile sono dipendenti di multinazionali oppure conducono un'attività aziendale, la maggior parte di loro ha messo le radici in Brasile e difficilmente ritorneranno in Italia a corto-medio termine.

Sono comunque persone che, come me, sono emigrati recentemente in Brasile, diciamo negli ultimi dieci, quindici anni.

Ti ricordi qualche aneddoto curioso che è capitato a te o a qualche tuo conoscente?

I brasiliani sono estremamente allegri e creativi, dotati di un grande ottimismo nei confronti dei problemi e in generale della vita, trovano il lato godereccio e positivo in tutte le situazioni. Mi ricordo qualche anno fa una notizia in prima pagina di un importante giornale di Rio de Janeiro: c'era stata una sparatoria di notte in spiaggia e una tartaruga di passaggio era stata colpita da una pallottola vagante perdendo così la capacità di usare gli arti posteriori. Oltre ad aver ricevuto le opportune cure mediche ha ricevuto anche un paio di ... ruote e ha così continuato a deambulare! Senza parole...



Luca con lo sfondo di s. Paolo, dalla terrazza del suo appartamento

Come si vive in Brasile e particolarmente a San Paolo?

Definisco San Paolo una "megalopoli" visto che con i suoi quasi 20 milioni di abitanti è tra le cinque città più popolate al mondo. È una città caotica, i mezzi pubblici sono limitati e poco organizzati, se comparati con gli standard europei. È necessario pensare e pianificare appropriatamente la propria vita personale e lavorativa, altrimenti si rischia di vivere un terzo della propria giornata imbottigliati nel traffico.

Dal punto di vista del lavoro e del tempo libero ritengo San Paolo molto simile a Milano, città degli affari, dell'alta finanza, della moda, delle opportunità di divertimento e di svago, tutto e tutti corrono



Luca e Tatiane Masetti, la fidanzata di origine italiana, in vacanza a Florianopolis

freneticamente, indipendentemente dalla destinazione, lavoro, riunioni, scuola, ristorante, teatro, incontri di famiglia eccetera. Questa realtà è comunque diversa dalle altre città brasiliane, soprattutto quelle medie e piccole, dove la vita scorre molto più tranquilla, ma anche le opportunità, in tutti i sensi, sono più limitate.

Ci sono delle tradizioni venete che vengono mantenute?

Il Brasile conta con la seconda colonia italiana al mondo dopo gli Stati Uniti, metà della popolazione di San Paolo ha origini italiane, le tradizioni italiane sono legate soprattutto alla culinaria, innumerevoli sono, infatti, i ristoranti italiani e pizzerie, persone che conosco scherzano sempre con me dicendo che la pizza di San Paolo è migliore di quella italiana... Un piatto tipicamente veneto molto conosciuto a San Paolo è la polenta, servita frita come antipasto in tutte le "churrascarias", ristoranti tipici brasiliani che servono svariati tipi di carne cotta su "spiedoni" alla brace con sale grosso.

I veneti in particolare sono emigrati soprattutto negli stati del Sud del Brasile, esistono paesi ove il dialetto veneto è parlato normalmente, a volte miscelato con il portoghese.



Luca in un ristorante vicino al lavoro

Vorresti ritornare a Lentiai e cosa ti manca della tua terra natale?

Famiglia e amici rappresentano ciò che più mi manca della terra natale. Una cosa particolare che mi manca è la sensazione del cambiamento da una stagione all'altra che si vive in Italia, visto che in Brasile il clima è pressoché stabile durante tutto l'anno, durante la primavera (italiana) una certa nostalgia mi assale...

Lentiai rappresenta le mie radici, un giorno sicuramente ritornerò, magari part-time (sei mesi l'anno) (*risata*) ma non a breve o medio termine, perché ho appena cambiato lavoro e a luglio mi sposerò.

Da Colderù a Glarus

Cinquantesimo di matrimonio di Pierina Zanella e Fredy Wiederkehr. Si sono sposati in Svizzera il 13.4.1961 e poi sono venuti in viaggio a Lentiai dove hanno celebrato la messa assieme a tutti i parenti (foto scattata a Colderù). Hanno quattro figli (due coppie di gemelli) e sei nipoti. Nella foto sono ritratti in occasione del cinquantesimo celebrato in Svizzera, a Glarus.



Pierina e Fredy a Colderù davanti la casa.



1961: matrimonio di Pierina e Fredy.



Nozze d'oro di Pierina e Fredy.



Assemblea dei Soci

Ci ricollegiamo all'articolo apparso nel numero precedente e riportiamo il resoconto della riunione tenutasi domenica 10 aprile.

Punti salienti da riportare: avvio del microcredito; appuntamento al prossimo anno con la scadenza del mandato triennale delle cariche sociali; realizzazione e distribuzione "presente"; i successi della *Garibaldi Soms Band*; le novità relative alla proposta di ristrutturazione sede; attività culturali; attività ludiche e ricreative.

Andiamo per ordine.

MICROCREDITO -Nel corso dell'Assemblea del 2010, si era valutata l'opportunità di introdurre (prendendo spunto dalle gemellate Carpentieri e Calafati di Venezia), tra le attività di reciproco aiuto, il microcredito sociale.

Il CdA, nei successivi dodici mesi, grazie all'impegno dell'apposita commissione, ha definito gli strumenti necessari per avviare questa ulteriore forma di mutuo aiuto. Ora siamo pronti.

I soci interessati possono ottenere tutte le informazioni necessarie rivolgendosi all'ufficio relazioni aperto al sabato mattina.

CARICHE SOCIALI -La prossima primavera voteremo per il rinnovo delle cariche sociali. Nella sua relazione, il presidente ha espresso più volte l'invito ai Soci, che hanno in animo di candidarsi, affinché partecipino più assiduamente alla vita sociale nelle sue molteplici manifestazioni. Ne trarrà giovamento la gestione futura.

L'invito è stato rivolto in modo specifico ai giovani Soci, sottolineando l'importanza della formazione.

PRESENTE -Come anticipato nell'articolo di aprile, grazie alla fantasia ed all'impegno di alcune Socie, ai partecipanti è stata consegnata una borsa in tela bianca con dipinte, in verde e rosso, le scritte: *SOMS FELICE CAVALLOTTI 1898 LENTIAI*.

Un gradito presente, appunto, che comprova la partecipazione all'Assemblea, accomuna il nostro sodalizio al Tricolore e ricorda il rispetto per l'ambiente. Le

fautrici, alle quali va il nostro ringraziamento, informano che sono ancora disponibili alcuni pezzi.

GARIBALDI SOMS BAND -Un fiore all'occhiello, l'ha definita un Socio che (nel suo intervento in Assemblea), oltre a manifestare il desiderio di aderirvi, si è complimentato per l'importante attività divulgativa che la Band svolge a favore del sodalizio lentiaiese. In sede, per chi fosse interessato, sono disponibili copie del DVD realizzato nel corso di una serata dedicata alle canzoni popolari del Risorgimento italiano.

RISTRUTTURAZIONE SEDE -Grande interesse ha suscitato l'intervento dell'architetto incaricato di redigere il progetto di fattibilità per la ristrutturazione dell'edificio (per inciso, la parcella dello Studio è già stata pagata). Detto progetto è stato presentato il 12 dicembre scorso, per i cento anni della sala.

Proprio in questi giorni, come anticipato all'Assemblea, l'architetto sta completando la pratica per una richiesta di contributi da sottoporre al vaglio di un ente locale.

Le specifiche caratteristiche storiche ed architettoniche del fabbricato fanno ben sperare. La tipologia del bando, infatti, coincide in larga parte con la situazione che ci riguarda.

ATTIVITA' CULTURALI -Il progetto *Toponomastica* ha preso il via. Abbiamo ritenuto di iniziare con lo studio delle vie intitolate a personaggi e fatti del Risorgimento italiano. Ma non solo, stiamo lavorando anche intorno alle vicende della Resistenza, che hanno nomi familiari. E gli stessi nomi li ritroviamo nel "racconto" autobiografico *La straordinaria infanzia di Ninni* che Nando Tonon ci ha proposto di presentare a luglio. Copie del volume sono disponibili in sede. A fine settembre, torneremo a parlare di Risorgimento con l'*Antologia ragionata della letteratura risorgimentale di Belluno, Feltre e Cadore* (curata da Francesco Piero Franchi, edita dall'isbrec).

ATTIVITA' LUDICHE E RICREATIVE -Il torneo di ping pong è alla 6^a edizione. Come ogni anno si svolge a metà luglio

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Sabato 4 giugno

ore 20.30

ITALIANI DI SANA E ROBUSTA COSTITUZIONE

Riflessione sui principi fondamentali della Costituzione italiana

Incontro con il sociologo

Diego Cason

Venerdì 1° luglio

ore 20.30

Inaugurazione "POST-IT"

personale del pittore Carlo Roni

Mostra dal 1° al 23 luglio

Sabato 2 luglio

ore 20.30

Presentazione del libro

"La straordinaria infanzia di Ninni" autobiografia di Nando Tonon

Regia di Duilio Maggis

Intervento di Giovanni Perenzin

Domenica 10 luglio

ore 14.00

6° Torneo di PING PONG

Memorial "Tony Russo"

(presso la palestra scuole Lentiai)

Giovedì 14 luglio

ore 20.30

Presentazione libro di poesie

"Come Alice"

di Vellise Pilotti

Intervento di Andrea Garlet

ATTIVITÀ IN SEDE

Sabato

Ufficio relazioni

(ore 10.00-12.00)

Sabato 1° del mese

Consiglio di Amministrazione

(ore 9.00-11.00)

Giovedì

Corso di yoga

(19.00-20.00)

Venerdì

Ping Pong per TUTTI

In collaborazione con

Società Sportiva LORETANA Feltre

CSI Belluno e Feltre

PRO LOCO Lentiai e Bar TELEFONO

(ore 20.30-22.00)

(per il 2011: domenica 10) all'interno dei festeggiamenti per la Sagra del Carmine. La due giorni a Col dei Piati, di fine agosto, con i ragazzi delle classi quinta elementare.

La gita a Verona, di fine settembre, in occasione del Tocati: rassegna internazionale dei giochi di strada.

Le cene, i pranzi, le camminate, ..., anche in collaborazione con le consorelle venete e non solo.

I prossimi appuntamenti li trovate elencati qui sopra. Ci vediamo "alla Sala".



Vita di Club

Un cammino per l'uomo

Quanto è stato importante l'alcol nella nostra vita? Molto, troppo, era tutto. Era l'unico pensiero della nostra giornata, era l'amico che ci consolava, il farmaco che ti anestetizzava, la sostanza che ti stordiva, il tormento che ti inquietava, il dolce ristoro dopo le fatiche, la gradita bevanda che ti gustava, il nemico che odiavi e cercavi.

Ora, dopo anni di trattamento, di riflessione e di cambiamento ho capito che non è importante l'alcol, ma la cosa più preziosa è l'uomo. Credere nell'uomo e nelle relazioni, ridare fiducia, ascoltare, accompagnare, aiutare, accettare per quello che è, rivalutare le risorse che ogni uomo possiede, credo sia la cosa più importante.

Affrontare insieme i disagi, scavare in fondo all'animo e poi pian piano risalire, riabilitare, recuperare forza e dignità per ricostruire un futuro migliore, questa è la grande sfida che noi, famiglie del club, ogni giorno affrontiamo. E' il nostro percorso di vita accompagnato da persone competenti, che ci porta con coraggio ed umiltà a riconoscere i nostri limiti, a riscoprire energie interiori, a ritrovare l'equilibrio e l'armonia con la quotidianità, senza l'aiuto dell'alcol. E'

la forza della sobrietà e della solidarietà che ci renderà veri uomini anche nei momenti di fatica e di difficoltà che accompagneranno il nostro cammino.

Il grande maestro, prof. Hudolin, ha lasciato scritto: *"Tutti noi, non lavoriamo per l'astinenza, ma per la famiglia, per un domani e una vita migliore, per una crescita, per un cambiamento ed infine per la pace"*.

La pace non si costruisce se prima non nasce e vive dentro di noi... la pace nel cuore.

Smettere di bere non è sufficiente, il nostro obiettivo è raggiungere la sobrietà attraverso un cambiamento continuo, una crescita e una maturazione che ci portano a scoprire tante cose belle, ad affrontare la vita con una prospettiva più rosea che ci porta finalmente ad assaporare la speranza.

Cercare la pace dentro di noi, significa trasmettere serenità nei rapporti familiari, nel dialogo con i figli, nelle relazioni esterne, nel mondo del lavoro. L'odio ed il rancore soffocano l'uomo, con la pace e l'amore nel nostro cuore si può sicuramente costruire un futuro migliore.

ACAT 511



Wladimir Hudolin è nato in Croazia (2 maggio 1922 - 26 dicembre 1996). Psichiatra di fama mondiale, per circa trent'anni Direttore della Clinica di Psichiatria, Neurologia, Alcolologia ed altre Dipendenze presso l'Università di Zagabria, per lungo tempo consulente dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, dedicò gran parte della sua attività allo studio dei problemi legati all'uso dell'alcol e di altre droghe fin dall'inizio degli anni '50.

I Donatori di Sangue



La Sezione Donatori Sangue di Lentiai il 17 aprile, presso il Centro Tres, ha convocato i donatori iscritti per l'approvazione del Bilancio 2010 che è stato approvato dalla maggioranza dei presenti.

La partecipazione è stata molto contenuta, forse anche per la concomitanza con altri eventi. Può essere che la struttura dell'organizzazione non animi i donatori come invece fa il loro nobile gesto, viste le 300 donazioni annue della Sezione di Lentiai che ci collocano tra le sezioni più attive. L'auspicio è di aumentare ancora tale numero.

Nuovi donatori, una maggiore regolarità nelle donazioni dei circa 200 donatori attivi, il recupero di alcuni dei non attivi da più di 2 anni e soprattutto la sensibilizzazione nei confronti dei giovani per far sì che mettano a disposizione una preziosa parte di loro per la salvezza e cura degli altri. Tutto questo contribuirebbe poi all'espansione della sezione di Lentiai rendendola così una realtà ancora più importante di cui andare fieri.

Come si sa il sangue non può essere prodotto artificialmente e la necessità è sempre in crescita.

Tutti noi del consiglio e io in qualità di capo sezione dobbiamo comunque essere grati a tutti i donatori per i risultati già raggiunti e soprattutto per la stabilità delle donazioni, anzi sempre in lieve aumento.

Colgo l'occasione di ricordare anche quanti hanno partecipato, nonostante la pessima giornata sotto il profilo meteorologico, alla Giornata Nazionale del Donatore svoltasi a Parma il 15 maggio 2011. Erano presenti ben 12 pullman dalla zona del feltrino e Primiero, e hanno partecipato anche gli sbandieratori e figuranti del Palio di Feltre che erano già stati molto apprezzati nella scorsa giornata svoltasi a Feltre.

Colgo questo spazio anche per promuovere il nostro sito internet che è: www.donatorisanguelentiai.it

dove troverete tutte le informazioni per diventare nuovi donatori e potrete mettervi in contatto con l'associazione anche attraverso il nostro indirizzo e-mail oltre ovviamente a tutti i numeri di telefono.

Il capo sezione
Gregorini Alberto

I meritevoli

LA REGISTA NO!

Proseguendo con le mie interviste ai neo laureati, stavolta intervisto Francesca ed è una cosa diversa dalle altre interviste. Innanzitutto, ci conosciamo da un sacco di tempo... la cosa alla fine non significa granché ma abbiamo fatto insieme un sacco di cose. Lo so che siete curiosi di sapere cosa, ma vi lascio con le vostre curiosità... Resta il fatto che con lei non riesco a bluffare e non riusciamo a prenderci in giro reciprocamente. Credo che entrambi preferiremmo fare altro. E invece facciamo l'intervista.

Alla fine, quanti anni ci hai messo? Tanto non lo scrivo...

Un sacco di tempo (a dire il vero mi dice il numero preciso, ma ho promesso di non dirlo), ma nel frattempo ho quasi sempre lavorato.

Lo so, hai cominciato facendo la commessa in una panetteria; poi che altri lavori hai fatto?

La baby-sitter, l'accompagnatrice, da un po' di tempo mi occupo di una ragazza disabile e lavoro per la Biennale, a Venezia.

E alla Biennale, che mansioni svolgi?

Sono una specie di jolly: passo dalla guardia-sala, alla guida didattica per i bambini oppure faccio la receptionist.

E la Biennale quanto t'impegna?

Ogni due anni per sei mesi; quest'anno è la terza volta che lo faccio.

E quindi?

E quindi ci ho messo un po' di tempo, ma mi sono quasi sempre mantenuta; inoltre per i primi due anni ho avuto la borsa di studio...

Per che motivo?

Per il reddito e per meriti scolastici, cioè

il numero di esami dati in quell'anno ed i voti conseguiti.

Qual è stato l'esame che ti ha dato più soddisfazione?

Filologia romanza e ho preso trenta e lode!

Beh, allora dimmi quale è stato il voto peggiore ...

Un paio di 25, ma ho ridato gli esami. A parte filologia romanza, però la materia che mi è piaciuta di più è stata Storia Sociale. Inoltre all'università ho rivalutato Storia Greca e Storia Romana, materie che alle superiori non mi avevano assolutamente interessato.

La tua tesi s'intitola: "Un confessionale in pubblico? La piccola posta nei rotocalchi femminili". Un argomento senz'altro originale ed interessante, l'hai scelta tu?

Sì, ma è andata costruendosi chiacchierando col professore.

Mi hai detto che potrebbero pubblicarla...

Sì, ci sono buone probabilità. Sai, anche per la storia delle "quote rosa" le tesi pubblicate sono sempre quelle di laureati maschi, per cui, una volta che hanno una



tesi pubblicabile fatta da una donna...

Comunque vada a finire, ti è piaciuto lavorarci sopra?

E' un argomento che mi ha proprio appassionato! E' da questo lavoro che mi è venuta la voglia di continuare a studiare...

E quindi cosa farai nel tuo futuro?

Mi riscivo a Storia! Farò la specialistica, vale a dire la LAUREA MAGISTRALIS...

Se tu avessi un sacco di soldi, come cambieresti la tua vita, cosa faresti di speciale?

Vivrei così come adesso, perché mi piace; però la vivrei con più tranquillità.

Pensavo che volessi fare qualcosa di speciale, che ne so...la regista cinematografica!

La regista? NO! Mi piacerebbe lavorare coi libri, oppure dirigere un Centro-Donna.

Com'è vivere a Venezia?

E' bellissimo! Però a volte è anche difficile, soprattutto all'inizio... E poi gli inverni sono così duri...!

Ciccio Semprini

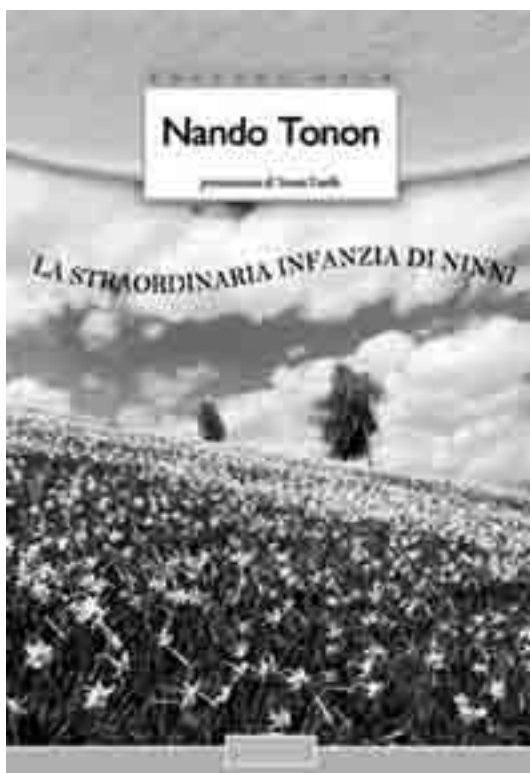
Un romanzo per Lentiai

Nel numero scorso il periodico che state leggendo ha dato cortesemente spazio a un articolo in cui raccontavo il commovente incontro avuto quattro anni fa con l'amico d'infanzia Claudio, ben 62 anni dopo l'addio avvenuto tra noi nel '45, alla fine della guerra.

Da allora - come spiegavo - sono tornato innumerevoli volte a respirare l'aria fina di questo delizioso paese, riuscendo a trasmettere anche ai miei ragazzi e alla loro madre - in una sorta di naturale continuità affettiva - la passione per la cittadina che mi catturò il cuore sin dal tempo in cui, bimbetto di tre anni, i miei venivano a trascorrervi la "villeggiatura".

Un legame, dunque, che dura da sempre e mi fa sentire anche oggi, in modo istintivo, direi quasi viscerale, lentiaiese per scelta e per destino.

Covavo da tempo il progetto di scrivere le mie esperienze di bambino, rispetto alle quali Lentiai ha avuto un peso preponderante. Così, lo speciale calore con cui, dal "fatale" 2007, mi hanno circondato tutti, amici vecchi e nuovi, ha fornito l'energia e la spinta determinante.



Dopo la necessaria, laboriosa gestazione il romanzo è felicemente nato e gode ottima salute. Va da sé che per l'insieme dei

motivi accennati in precedenza, oltre metà delle sue pagine sono ambientate qui, raccontano la gente, i luoghi, la bellezza, il fascino e gli eventi storici del recente passato di queste contrade, visti e raccontati con gli occhi attoniti e innocenti del bambino che fui.

Le intense e avventurose vicende visute in quegli anni roventi vedono il ragazzino protagonista - un "Ninni" dapprima piccolo principe, poi "Davide Copperfield" e infine "ragazzo della via Pal" - muoversi freneticamente tra Milano, Roma e Lentiai: la quale, in definitiva, diventa il baricentro narrativo e sentimentale di tutta la storia.

Per tale ragione e per tutto quanto espresso finora nei due articoli, non ho potuto sottrarmi al desiderio di dedicare espressamente il libro alla città di Lentiai. Un piccolo, ma profondo segno di attaccamento a quello che da tempo immemorabile ho eletto a mio personale "luogo dell'anima". Spero vi piacerà.

Nando Tonon

Programma Sagra del Carmine 2011

Venerdì 1° luglio

h. 20.30 Inaugurazione "Post it" personale del pittore Carlo Roni presso la Società Operaia in via Mentana, 1

Sabato 2 luglio

h. 20.30 Presentazione libro "La straordinaria infanzia di Ninni" di Nando Tonon presso la Società Operaia in via Mentana, 1

Venerdì 8 Luglio

h. 17.00 "You & me... mi e ti"

h. 19.30 Cena: piatto del giorno _____

h. 21.30 Gruppo rock

Sabato 9 Luglio

h. 14.00 Inizio Torneo di calcio a 5

h. 19.30 Cena piatto del giorno _____

h. 21.30 Gruppo liscio

Domenica 10 Luglio

h. 9.00 Continua il torneo di calcio a 5

h. 12.30 Pasta Party per gli sportivi + piatto del giorno _____

h. 14.00 Torneo di Ping Pong - Memorial Tony Russo (presso palestra scuole)

h. 18.30 Premiazioni tornei

h. 19.30 Cena piatto del giorno _____

h. 21.30 Gruppo latino americano

Giovedì 14 luglio

h. 20.30 Presentazione del libro di poesie "Come Alice" di Vellise Pilotti presso la Società Operaia in via Mentana, 1

Venerdì 15 Luglio

h. 19.30 Cena: piatto del giorno _____

h. 20.30 Giochi delle frazioni

h. 21.30 Gruppo musicale x giovani

Sabato 16 Luglio

h. 19.30 Cena del paese: piatto del giorno _____

h. 20.30 Concerto della Filarmonica di Lentiai in via XX Settembre

h. 21.30 Gruppo musicale

Domenica 17 Luglio

h. 8.00 Torneo di pallavolo presso il Peep

h. 10.00 Pedalando per Lentiai

h. 10.30 Motogiro

h. 12.30 Pasta Party per gli sportivi + piatto del giorno _____

h. 19.30 Cena piatto del giorno _____

h. 21.30 Gruppo musicale

h. 24.00 Spettacolo pirotecnico

Offerte

Per "La Voce di Lentiai": De Costa Lino 20; NN 10; Giovanni Mortarino - USA 53,7; Savaris Celestino 20; Zampese Rina - Segusino 50; Barp Valeria - Como 25; vie Luciani e Zampese 16; Wiedekehr (Spagna) 20; in memoria di Pierina Zanel-la 20; NN 30; via Vecellio 64; via Colli 8; NN 50; Corte Tallandino 26,5; via dei Martiri 62; Cesana 30; Stabie 15; Gasperin Marisa - Rosignano 50; NN50; via Belluno 17; NN 10; Bardies 23; Solagna Renzo e Maria 20; Campo s. Pietro 46,20; Gelisio Emiliana - CO 20; Pianazzo 12; NN 100; Berton Giannino - Stabie 30; NN 70; Zanivan Luigi 20; Tallandino 24,12; Viola Caselli Franco - USA 50\$; via Centore 57,30; Mortarino Giovanni - USA 100 \$; Sasso Maria - Mazzarano 5; Giovanni Mortarino - USA 100\$.

Per il restauro della chiesa arcipretale: in mem. di Dal Piva Fernanda 20; in mem. di Zuccolotto Fernanda e Maria 20; NN 35; L. F. 150; Zuccolotto Elena 50; NN 20; in mem. di Pasa Renato, moglie e figlia 1000; NN 50; Grigoletto F. 200; in occasione del battesimo del 23/4 40; in occasione del battesimo del 1/5 190; in mem. di Cesa Faustino, moglie e figli 100; Dall'Omo Roger - F 50; NN 1728; in mem. dei loro defunti, sorelle Gelisio 100; in mem. di Mione Attilio, famiglia 30; in occasione del 40° di matr. Egisto e Delfina 40; in mem. di Cristina De Toffol, parenti 290; in mem. di Possamai Angelo 10.

Somma totale raccolta: € 274.758,52 pari a L. 532.009.430.

Per la chiesa di Campo s. Pietro: elemosine 19.30.

Per la chiesa di Colderù: Casagrande Giovanna 20; in occasione 50° matr. di Pierina e Fredy 50.

Per la chiesa di Corte: festa s. Valentino 50.

Per la chiesa di Marziai: in mem. di Vergerio Marsiglio 150..

Per la chiesa del Pianazzo: elemosine 230,90.

Per la chiesa di Ronchena: in mem. di Dario Burlon 50; in mem. di Dalla Libera Sisto e Noemi 20; Vello Orazio 50.

Per la chiesa di s. Donato: in mem. di Dario Burlon, Rosina 1000; figlie Maria e Romina 1000; NN 95; raccolte nel funerale 700; sorella Silvana 50; dipendenti MISI di Gasperin Mirco 155; amici gite 100; Pastorello Primo 20; in mem. di Bartolomeo, Francesca 50.

Per la chiesa di Stabie: in mem. dei defunti di Vergerio Fernanda 20.

Per la chiesa di Tallandino: NN 35; Scarton Ida 20.

Per l'oratorio: NN 100.

Impegno e buona volontà per la rinnovata Pro Loco

Domenica 13 marzo scorso, nella sala grande del centro Sociale Tres, ha avuto luogo l'assemblea pubblica della Pro Loco, in vista del rinnovo del consiglio direttivo: cuore pulsante dell'associazione. Alla presenza del Sindaco Armando Vello e di un numeroso pubblico, si sono svolte le votazioni per il rinnovo del consiglio. Per iniziare sono stati presentati i nuovi membri che hanno deciso di entrare a far parte della grande famiglia della Pro Loco, portando nuove idee ed il loro contributo. Oltre ai membri che già da tempo vi fanno parte, nove sono stati i nuovi eletti: Mirko Berna, Anna Tabacchi, Clelia Falcata, Eleonora Scarton, Gianni Scarton, Claudio Bachmann, Aldo Bigatel, Mery Tremea e Jessica Tres.

Questi si aggiungono ai riconfermati: Dolores Zuccolotto, Veronica Zaccaron,

Marco Rosson, Elena Biesuz, Romina Vello, Silvia Venturin, Luisa Venturin, Clara Brussato, Giulia Durante, Corrado Largura, Roberta Dal Piva.

Inoltre, ne fanno parte, in qualità di membri dell'Amministrazione Comunale: Corrado Dalle Sasse e Paolo Tremea (maggioranza) e Michela Costa (minoranza).

Hanno invece lasciato il consiglio direttivo Marta Gesiot e Nello Scarton.

All'elezione per le cariche di: Presidente, Vice presidente e Segretario si è provveduto nel corso della prima riunione del neonato consiglio.

Veronica Zaccaron, dopo anni di attività come consigliere della Pro loco e dopo quattro anni nei quali ha ricoperto l'oneroso ruolo di Presidente, ha deciso di passare il timone alla neoeletta Silvia

Venturin (da anni operante all'interno del sodalizio), la quale si darà da fare per continuare al meglio il lavoro dei suoi predecessori tra le numerose attività da svolgere nel nostro paese.

Gianni Scarton, Roberta Dal Piva ed Eleonora Scarton sono stati scelti come Vice Presidenti.

Mentre per l'impegnativo e minuzioso ruolo di Segretario, è stata riconfermata Elena Biesuz.

Un ringraziamento speciale va quindi a tutti loro, che operano nell'interesse della collettività; alla presidente uscente Veronica Zaccaron e a quelli che si sono resi disponibili per assicurare il futuro della Pro Loco e del suo ruolo nel volontariato sociale.

Auguriamo buon lavoro a tutti!

Luisa Venturin

150 anni di storia d'Italia attraverso le canzoni

31 marzo 1814: Parigi è occupata dagli eserciti di Prussia e Russia. Talleyrand diventa capo di un governo provvisorio, il nuovo senato dichiara decaduto l'imperatore Napoleone, che è costretto ad abdicare il **6 aprile**. In novembre viene convocato un congresso a Vienna, che si concluderà il **9 giugno 1815**. Il congresso è stato voluto dalla coalizione che ha sconfitto Napoleone, vale a dire Russia, Gran Bretagna, Austria e Prussia.

Lo scopo dichiarato è quello di assicurare le basi politiche per una pace duratura in Europa. Lo scopo sottinteso è di liquidare definitivamente la minaccia della rivoluzione e le varie aspirazioni autonomistiche. Ritorna quindi l'Ancien Régime: in Italia gli antichi sovrani ritornano ai loro posti. Svanisce così il sogno nato sulle ali della Rivoluzione Francese, l'indipendenza e l'unità d'Italia.

Contro la restaurazione di questo sistema reazionario, si diffondono in Europa ed in Italia le Società Segrete: in Europa la più importante è la Massoneria, in Italia la Carboneria, ma i primi moti carbonari tra il 1821 ed il '31 falliscono.

Giuseppe Mazzini da Marsiglia diffonde il programma repubblicano e unitario della Giovine Italia. Segue una nuova serie di insurrezioni: in Piemonte nel '33, a Genova ed in Savoia nel '34, tutte represses duramente. In questo clima di sconfitta, di scoramento e di delusione nascono canti come **Se spera**. "Se spera" è una descrizione puntuale del sentimento diffuso all'alba del XIX secolo, improntato ad una fatalistica rassegnazione e scarsa adesione nei confronti delle imprese politiche e militari e ad una totale sfiducia nella capacità dei governi di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni.

Se spera che presto finisca la guerra

e allora qua in terra sparisca ogni mal se spera che l'Austria, che Prussia che il mondo

se cambia de fondo, non sia più bestial.

...se spera, se spera che il nostro governo non voglia in eterno le tasse lassar; se spera e sperando ne capita l'ora de andare in bonora col nostro sperar

Ero povero ma disertore: il riferimento a "Ferdinando l'imperatore" fa datare questa canzone, diffusa un po' dovunque nell'Italia settentrionale, soprattutto nel Veneto e nel Trentino, alla prima metà dell'800. Ferdinando I d'Austria regnò infatti dal 1835 al 1848. Il protagonista della canzone deve combattere nell'esercito austriaco e quindi preferisce disertare; viene

però preso e condannato.
*Ero povero ma disertore
disertai dalle mie frontiere
è Ferdinando l'impè – l'imperatore
che mi fa perseguir.*

L'ultima strofa si chiude con una invocazione:

*Ma voi altri giovinotti
che marciate a squillo di tromba
quando sarete sulla – sulla mia tomba
griderete pietà di me.*

1848. In tutta Italia scoppiano nuovi moti; Ferdinando II delle Due Sicilie è costretto a concedere una costituzione, lo stesso devono fare Leopoldo II di Toscana, Carlo Alberto in Piemonte e Pio IX nello Stato Pontificio. A Venezia gli Austriaci sono cacciati dalla città e viene proclamata la Repubblica. **O Venezia:** un canto delle mondine, di autore anonimo ma con reminiscenze verdiane. Narra dell'insurrezione di Venezia del 1848. L'ultima strofa, alquanto ermetica, sembra in qualche modo evocare il sogno dell'Unità d'Italia:

*O Venezia ti vuoi maritare
ma per marito ti daremo Ancona
e per dote le chiavi di Roma
e per anello le onde del mar.*

I cittadini insorgono anche a Milano: sono le Cinque Giornate. Il governo provvisorio milanese chiede l'intervento del Piemonte. Carlo Alberto dichiara guerra all'Austria. Dopo una serie di vittorie ottenute anche grazie all'eroico sacrificio degli studenti volontari toscani, i piemontesi sono battuti dal Radetzky a Custoza e si ritirano dalla Lombardia. Nel **1849** si riaccende il conflitto fra Piemonte ed Austria. A Firenze, Leopoldo lascia la città ed il governo viene affidato ad un triumvirato. Intanto a Roma, il 9

febbraio si proclama la repubblica che sarà soffocata nel sangue dalle truppe francesi di Luigi Napoleone.

La morte di Anita:

*Noi ti aspettiamo nell'alba fiorita
camicia rossa fiore di vita...*

Ana Maria De Jesus Ribeiro Da Silva incontra Giuseppe Garibaldi in Brasile nel 1839; Anita ha 18 anni, abbandona il marito che aveva sposato quando era 14enne e segue Garibaldi. L'anno dopo nasce Menotti, poi Rosita, Teresita e nel 1847 l'ultimo figlio, Ricciotti. Nel 1848, allo scoppio delle prime rivoluzioni in Europa, Anita e Giuseppe lasciano il Sud America e raggiungono Nizza. Il 9 febbraio 1849 sono presenti alla

proclamazione della Repubblica Romana. Entrambi combattono contro le truppe francesi. Dopo lo scontro al Gianicolo, Garibaldi ed i suoi sono costretti alla fuga, una marcia forzata attraverso mezza Italia, a piedi, a cavallo, superando fiumi e valicando montagne. Tentano di raggiungere Venezia, l'unica repubblica che non è stata ancora travolta dagli eserciti delle potenze imperiali. Ma Anita è incinta, al quinto mese di gravidanza. Per lei la fuga diventa un calvario e le sue condizioni di salute peggiorano a vista d'occhio. Nelle Valli di Comacchio perde conoscenza. Garibaldi e gli altri la caricano su una piccola barca e poi su un vecchio materasso e la trasportano alla fattoria del patriota Guiccioli in località Mandriole di Ravenna. Qui Anita muore il 4 agosto 1849. Ha soltanto 28 anni:

*E' morta Anita all'ave maria
quando la rondine scende dal cielo
il generale la bacia e piange deve lasciarla
deve salvarsi per riportarci la libertà.*

Anche la Repubblica di Venezia viene piegata dagli Austriaci dopo un'eroica resistenza. La guerra fra Austria e Piemonte termina senza produrre mutamenti sostanziali. In tutta la penisola viene restaurato l'ordine precedente e il Piemonte rimane l'unico stato costituzionale. Sono gli anni che segnano l'inizio del Risorgimento Italiano e si comincia a profilare la reale possibilità di un'Italia unita e costituzionale.

La bella Gigogin: è la canzone del Risorgimento più diffusa e cantata a Milano ed in tutta la Lombardia. I versi sono un miscuglio di varie strofe popolari, non tutte lombarde. Gigogin è, ad esempio, il diminutivo piemontese di Teresa. Il successo de "La bella Gigogin" fu strepitoso fin dall'inizio. Fu eseguita la prima volta la sera di san Silvestro del 1858 al teatro Carcano di Milano dalla Banda Civica diretta dal maestro Rossari che dovette ripeterla ben otto volte perché il pubblico in delirio non la smetteva di applaudire e di cantare il ritornello. E alle quattro di mattina di quel capodanno 1859 la banda rese il consueto omaggio al vicerè austriaco suonando davanti al suo palazzo proprio "La bella Gigogin" il cui ritornello veniva ripetuto anche qui dall'enorme folla che seguiva la banda.

*Ratapan, tambur io sento
che mi chiama alla bandiera
o che gioia, o che contento
io vado a guerreggiar.
Ratapan non ho paura
delle bombe e dei cannoni
io vado alla ventura
sarà poi quel che sarà.*

*E la bella Gigogin col tremille-lerillellera
la va a spass col so spingin col tremille-lerillerà.*

